



AUTOMOBILE CLUB MILANO



Comunicato Stampa

Milano, 11 febbraio 2012

A Milano Giornata di studio nell'ambito del Premio Sapiro sulle conseguenze della sindrome delle apnee ostruttive

INCIDENTI STRADALI E SONNO: A RISCHIO UN MILIONE E MEZZO DI ITALIANI

Circa 1 milione e 600 mila italiani adulti, che abitualmente russano nel sonno e che quindi riposano male, soffrono della sindrome delle apnee ostruttive e corrono un rischio fino a sette volte maggiore di provocare un incidente stradale. Eppure solo il 10% di questi soggetti a rischio è consapevole del problema e lo affronta con terapie appropriate: pur evitando inutili allarmismi, è urgente una azione concreta e precisa rivolta agli utenti, coinvolgendo medici, associazioni e operatori.

E' questo uno dei temi trattati oggi nel convegno "Le relazioni pericolose tra sindrome delle apnee ostruttive durante il sonno e gli incidenti stradali: da problema a occasione per promuovere salute e sicurezza" organizzato nell'ambito del Premio Sapiro per la Ricerca Italiana, in collaborazione con Automobile Club Milano nella sede dell'ACI di corso Venezia. E' inoltre emerso che il rischio sonnolenza non si manifesta solo sulle lunghe distanze dove, indagini specifiche hanno stimato che provoca 1 sinistro su 5, quale causa o concausa, ma anche in città, come testimonia uno studio della Polizia Locale del Comune di Milano.

"Automobile Club Milano - ha sottolineato il vicepresidente **Geronimo La Russa** - dedica particolare attenzione, con ricerche studi e campagne di comunicazione, allo stato psicofisico dei conducenti. Indagini specifiche, a cui abbiamo anche partecipato nel recente passato, hanno dimostrato che la sonnolenza al volante è causa o concausa di almeno il 20 per cento dei sinistri stradali. ACI Milano prosegue il suo impegno per la sicurezza stradale e da domani avvieremo un proficuo lavoro con promotori e partecipanti di questa iniziativa, per affrontare il problema sensibilizzando le varie categorie di conducenti". Fra i relatori del convegno, alcuni importanti esperti del settore: il responsabile scientifico **Francesco Fanfulla** (del Servizio Autonomo di Medicina del Sonno della Fondazione Maugeri di Pavia), **Alberto Braghiroli** (del Centro di medicina del Sonno ad indirizzo cardiorespiratorio della Fondazione Maugeri di Veruno), **Giuseppe Insalaco** (dell'Istituto di Biomedicina e Immunologia Molecolare Alberto Monroy del CNR di Palermo), **Holger Woehrle** (vicepresident Clinical Research and Medical Director ResMed), **Antonino Mangiacavallo** (past president Federazione Italiana contro le Malattie Polmonari Sociali e la Tuberculosis) e **Patrizia Scavalli** (dirigente medico ASL VT sezione 5). "La relazione fra sonnolenza e incidentalità stradale è ormai dimostrata -ha sintetizzato il prof. **Fanfulla** - e chi soffre di apnee ostruttive - in Italia ben 1.600.000 di italiani adulti - è ancora più a rischio, per sé e per gli altri". La pausa del respiro durante le ore del sonno, infatti, determina un riposo non ristoratore e quindi, come conseguenza, sonnolenza diurna e difficoltà di attenzione e concentrazione durante le proprie attività. Alla guida ciò può manifestarsi pericolosamente allungando i tempi di reazione: viaggiando a 50 chilometri all'ora si può così rimanere senza controllo anche per una trentina di metri. I dati della Polizia Locale del Comune di Milano, illustrati dal commissario capo **Pietro Garbagnati**, indicano che gli incidenti dovuti alle varie anomalie legate allo stato psicofisico, e fra queste quelle legate alla sonnolenza, sono sicuramente sottostimati per le difficoltà sia di raccolta e codifica dei dati, sia di tipo analitico per l'individuazione delle singole tipologie. Tuttavia si può stimare che la percentuale dell'1 - 2 % attribuita alle anomalie per sonno dalle attuali statistiche, possa essere, in ambito urbano, almeno il doppio, considerando anche anomalie non codificate e le interazioni fra le stesse. **Maurizio Colombo**, vicepresidente del Gruppo Sapiro, ha sottolineato "quanto sia importante questo tema e che il convegno di oggi è stato un momento importante nell'avviare un'attività di sensibilizzazione che solo con lo sforzo congiunto di tutte le categorie porterà a risultati di successo."

E la possibilità di verificare sul campo tipologie di intervento partendo dai conducenti professionali, mediante protocolli di screening, sono state esaminate poi in una tavola rotonda che la Polizia Locale di Milano e le più importanti rappresentanze dei settori dell'autotrasporto, del trasporto collettivo e del servizio taxi dell'area metropolitana milanese. Hanno partecipato a questo confronto: **Marco Colombo** (segretario provinciale della Federazione Autotrasportatori Italiani), **Pasquale Errico** (responsabile Servizio autopubbliche del Comune di Milano), **Salvatore Luca** (responsabile Divisione taxi dell'Unione Artigiani della Provincia di Milano), **Giovanni Maggiolo** (responsabile Taxi Unica Filt Cgil), **Roberto Meco** (della Polizia Locale di Milano), **Stefano Negretti** (funzionario dell'Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori), **Claudio Severgnini** (presidente Tassisti Artigiani Milanesi), **Nereo Villa** (segretario Sindacato Artigiani Tassisti Milano e Provincia).